



Mercoledì  
16 Aprile 2008  
Edizione Rovigo

**I GRANDI AUTORI**  
Ogni sabato in edicola



IL GAZZETTINO  
**Shopping**

**ELEZIONI 2008**  
Risultati NordEst  
in tempo reale

NOVITÀ EDITORIALI

## Le trasgressioni di Viviana approdano a Badia

Domani sera alle 21 nella sala consiliare di Badia Polesine, a cura della Biblioteca civica "Bronziero" e dell'assessorato alla Cultura, verrà presentato il libro di **Viviana Segantin**: "Back for good", sottotitolato "Tornare per sempre" (Panda Editore, pp.141, euro 12,50). Sarà la scrittrice e giornalista Grazia Giordani a presentare **Viviana Segantin** e il suo libro; la stessa Giordani ci ha anticipato: «Si tratta di un romanzo di formazione a carattere di diario, dell'esperienza Erasmus dell'autrice in un college inglese. Sarebbe l'antitesi di quanto è avvenuto da noi a Perugia col fatto di sangue di cui tutta la cronaca ha parlato. Qui, al massimo qualche spinello, qualche allegra "lettata" (che è pur sempre una bella ginnastica!) della protagonista che ha preso il nome di Silvia e mi sembra essere piuttosto birichina, nulla comunque di conturbante, espresso in linguaggio agile, a volte goliardico come parlano i giovani d'oggi. Nel retro di copertina si legge che "il viaggio oltre Manica si rivela essere inaspettatamente un'esperienza forte, fatta di nuove amicizie, di passione, di trasgressione. Mesi intensi in cui l'Italia e gli affetti di sempre sembrano perdere consistenza...». **Viviana Segantin** è una bellissima ragazza, trentaseienne, rampante, piena di sprint" che vuole tornare per sempre. Alla vita di tutti i giorni. Prigione o tiepida culla dove ritrovare sensazioni di tranquillità e sicurezza, dopo un viaggio che ha travolto l'esistenza. "Back for good" è stato già presentato nei giorni scorsi a palazzo Nagliati. La giovane scrittrice rodigina, ospite della società Dante Alighieri, è intervenuta all'incontro insieme alla professoressa Daniela Sarti, docente di un liceo cittadino.

«Quella di **Viviana** è un'analisi accurata di situazioni, fatti, personaggi, emozioni, pulsioni strettamente collegate con la fase dell'innamoramento - spiega Maria Grazia Previati, presidente della Dante, introducendo la scrittrice -. La sua analisi non è mai fittizia, né scontata. L'icona del testo è l'introspezione che lega a sé tutto ciò che viene fuori e dentro la protagonista».

Previati aggiunge che nel romanzo vi è «una trasgressione coinvolgente e travolgente, fortemente allettante da diventare indispensabile. La protagonista è l'unica responsabile delle proprie azioni, lontano da casa, giudice dei propri pensieri, che vive un brivido proibito con intensità devastante fino al liberatoria finale senza residui né legami».

Il ritorno, dopo tre mesi in cui la protagonista ha vissuto il progetto Erasmus, a Londra, è dunque un «riappropriarsi della storia personale, ritrovare certezze offuscate dal nuovo e dal diverso. La quotidianità di gesti e affetti diventano rassicuranti, mentre poco a poco il passato si fa memoria».

«Il romanzo della **Segantin** è un insieme di sensazioni che si trasformano in emozioni, poi in immagini, parole e quadri - sottolinea Sarti -. Dall'insieme si legge il tracciato di ogni vita, si capisce che non si può mai tornare da dove si è partiti». Un viaggio, quello esistenziale, fatto per capire, percepire, trasformarsi preparandosi al mondo. Un'esperienza, quella di **Viviana Segantin**, che insegna ad andare oltre la sostanza, a guardarsi dentro, percependo le cose più nascoste e segrete dell'uomo.

Paolo Aguzzoni

Elisabetta Zanchetta



legato al concorso

"Made in Italy"



Rubriche

- ▶ RPQ
- ▶ Cerca Casa
- ▶ Cinema
- ▶ Traffico